GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MERCOLEDI' 2 NOVEMBRE — NUM. 255

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... "	9	17	32
	Per tutto il Regno .... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Il viaggio delle Loro Maestà

Vienna, 31 ottobre 1881, ore 6.

Ieri alle ore 11 antimeridiane, le Loro Maestà, con tutte le persone del loro seguito, le Loro Eccellenze Depretis e Mancini ed i personaggi destinati da S. M. l'Imperatore al servizio dei Nostri Augusti Sovrani si recarono all'Ambasciata d'Italia. Erano ad attenderli ai piedi della scala S. E. l'ambasciatore e la contessa di Robilant, nonchè tutto il personale dell'Ambasciata. Alle undici e mezza fu servita nella gran sala da ballo una colazione, alla quale erano stati altresì invitati le Loro Eccellenze Wimpffen, ambasciatore di Austria-Ungheria a Roma e la contessa, il signor Kallay, reggente il Ministero I. e R. degli affari esteri colla sua signora, il visconte di Valmor, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Portogallo e la viscontessa di Valmor. Dopo la colazione il R. console cav. Bazzoni aveva l'onore di presentare a S. M. il Re due indirizzi, uno della colonia italiana, l'altro della Società di beneficenza italiana in Vienna. Sua Maestà aggradì vivamente i sentimenti di divozione espressi in quei due indirizzi, ed incaricò il cav. Bazzoni di partecipare alla colonia ed alla Società di beneficenza l'alta sua soddisfazione e riconoscenza per quella dimostrazione di affetto alla Dinastia ed alla patria. All'una pomeridiana nell'appartamento della Burg, riservato alle LL. MM., seguiva la presentazione del Corpo diplomatico estero. Furono dapprima ricevuti successivamente l'ambasciatore di Turchia, quello di Russia e quello di Francia, quindi tutti gli altri rappresentanti esteri col personale delle relative legazioni: alle quattro aveva luogo in onore delle Loro Maestà un pranzo da S. A. Imperiale l'Arciduca Carlo Lodovico. Al pranzo assistevano, oltre le persone del seguito dell'Ambasciata e la contessa di Robilant col personale dell'Ambasciata, il conte e la contessa Wimpffen; alla sera fuvvi nella gran sala dei Cavalieri alla Burg un concerto, al quale erano stati invitati tutto il Corpo diplomatico estero, gli alti funzionari civili e militari e l'eletta della società viennese.

Terminato il concerto, alle ore dieci, in una delle sale era servita la cena alle Loro Maestà, all'Imperatore, all'Imperatrice, ai membri della Famiglia Imperiale ed al loro seguito; vi assistettero altresì le Loro Eccellenze Depretis e Mancini, il conte e la contessa Wimpffen, il conte e la contessa Robilant col personale dell'Ambasciata.

Pontebba-scalo, 31 ottobre 1881 (ore 21 20).

Stamane alle ore 8 le LL. MM. il Re e la Regina prendevano congedo nel palazzo della Burg dalle LL. MM. Imperiali e dagli altri membri della Famiglia Imperiale. Quindi si recavano alla ferrovia; quantunque la partenza dovesse aver luogo in forma affatto privata, molta folla era accalcata nelle strade, e S. M. l'Imperatore, le LL. AA. Imperiali Arciduca Rodolfo, Arciduca Ranieri e Arciduchessa Maria vollero accompagnare le LL. MM. fino alla stazione; vi era raccolto il personale dell'Ambasciata. Le LL. MM. attraversarono il grande atrio della stazione in mezzo alle acclamazioni della folla, si trattennero qualche istante nella sala di aspetto, quindi si disposero a salire in vagone, prendendo, visibilmente commossi, commiato da S. M. l'Imperatore, che abbracciava affettuosamente S. M. il Re. Alle 9 il treno Reale si metteva in movimento. Il viaggio fino a Pontebba si compì felicemente in forma privatissima, secondo le intenzioni degli Augusti Sovrani viaggiatori; solo l'Ambasciatore generale Robilant, l'addetto militare colonnello Lanza accompagnarono le LL. MM. fino alla frontiera.

Le LL. MM. il Re e la Regina, dopo felicissimo viaggio, giungevano ieri mattina alla Real Villa di Monza.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 16 maggio 1881:

A grand'uffiziale:

Pozzi comm. Enrico Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

A commendatore:

Con decreto del 1° maggio 1881:

Caruso cav. Ignazio, sostituto procuratore generale a Palermo.
Dionisotti cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Crova barone cav. Luigi, consigliere d'appello in ritiro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **415** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per la esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo magazzino a polvere in Varese vengono determinate entro i limiti stabiliti colla legge succitata dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Padova, addì 8 settembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, anonima per azioni al portatore, sedente in Chieri (provincia di Torino), col nome di *Banca Commerciale Agricola di Chieri*, col capitale nominale di lire 150,000, diviso in numero 1500 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Banca Commerciale Agricola di Chieri*, sedente in Chieri, ed ivi costituitasi per scrittura privata del 16 giugno 1881, inserita nell'atto pubblico del 15 settembre 1881, rogato in Chieri dal notaro Ferdinando Gallina, ed è approvato lo statuto della Società medesima, che è pure inserto all'atto pubblico anzidetto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 31 luglio 1881:

Frettoni Adolfo, pretore del mandamento di Guardiagrele, è tramutato al mandamento di Bucchianico;

Bonanni Cajone Luigi, id. di Bucchianico, id. di Guardiagrele;

Galli Zugaro Domenico, id. di Collagna, temporaneamente applicato alla Direzione generale del Fondo pel culto, è tramutato al mandamento di Novi di Modena continuando nella detta applicazione;

Varesi Aristide, uditore applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Collagna, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Giglioli Pietro, vicepretore del mandamento di Novi di Modena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Modena, Città, senza detto incarico;

Boglia Edoardo, pretore del 2° mandamento di Ravenna, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia e per mesi due dall'11 agosto 1881, lasciandosi vacante per lui il mandamento di Bussi;

Bosi Felice, id. di Castel San Pietro, è tramutato al 2° mandamento di Ravenna;

Baratti Luigi, id. di Bussi, id. di Castel San Pietro;

Nardi Giuseppe, già pretore del mandamento di Grosseto, dispensato dal servizio con decreto 9 luglio 1874, è nuovamente nominato pretore e destinato al mandamento di Fiumefreddo Bruzio, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Ferrua Pietro, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ornavasso, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Fusco Nicola, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, avente i requisiti di legge, id. di Capracotta, id. di lire 2000;

Fumagalli Napoleone, avvocato in Milano, id., id. di Biandrate, id. di lire 2000;

Marsoni Giovanni, vicepretore del 1° mandamento di Treviso, id., id. di Trinità, id. di lire 2000;

Giraldi Luigi, uditore applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di San Remo, id., id. di Nepi, id. di lire 2000;

Natili Arcangelo, pretore del mandamento di Nepi, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese, a datare dal 16 agosto 1881, ed è tramutato al mandamento di Campana, ove riprenderà il servizio dopo il termine della sospensione;

Pesci Arduino, id. di Toscanella, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare dal 16 agosto 1881, perchè sottoposto a procedimento penale per falso;

Solari Silvio, uditore, stato destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Collagna con decreto 20 giugno ultimo scorso, è dispensato, a sua domanda, dalla detta missione e richiamato al precedente ufficio di uditore presso la R. Procura di Padova;

Sciuto Maugeri Silvestro, vicepretore della Pretura Urbana di Catania, è tramutato nel mandamento di San Marco nella detta città;

Vinci Giuseppe, vicepretore del mandamento di San Marco in Catania, è tramutato alla Pretura Urbana di detta città;

Bocchia Egberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Nord di Parma;

Leoneschi Rinaldo, id., id. di Scansano;

Balsamo Straugi Filippo, id., id. di Termini Imerese;

Cesaretti Luigi, viceconciliatore nel comune di Capriati a Volturno, è dispensato da tale ufficio perchè mancante dei requisiti di eleggibilità;

Vesotta Giuseppe, vicepretore comunale di San Polo Matese, id. per avere trasferito il suo domicilio all'estero;

Sono accettate le dimissioni presentate da Gianoli Luigi, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Sondrio;

Sono accettate le dimissioni presentate da Carnielutti Paolo, dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Serravalle in Vittorio.

Con decreti del 6 agosto 1881:

Il pretore Cavallini Alessandro, ritenuto dimissionario per non aver preso possesso in tempo utile nel mandamento di Collagna, è dispensato dal servizio dal 1° agosto 1872, con facoltà di far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione, od indennità che a termini di legge potrà spettargli;

Aldisio Vincenzo, vicepretore del mandamento di Terranova di Sicilia, è dispensato da ulteriore servizio;

Isaia Francesco, pretore del mandamento di Mammola, è tramutato al mandamento di Amantea;

Corfiati Giuseppe, id. di Celenza Valfortore, è tramutato al mandamento di San Nicandro Garganico;

Falchi Delitala Salvatore, id. di Troina, id. di Carloforte;

Spetia Alessandro, id. di Fossombrone, id. di Piperno;

Namias Davide, pretore, stato tramutato con decreto 7 luglio 1881 da Brienza a San Giovanni in Galdo, è richiamato al mandamento di Brienza;

Campanile Antonio, pretore, stato tramutato con Regio decreto 7 luglio 1881 da San Giovanni in Galdo a Brienza, è richiamato al mandamento di San Giovanni in Galdo;

Combi Francesco, pretore del mandamento di Castellarano, è tramutato al mandamento di Carpineti;

Tinti Teodoro, id. di Carpineti, id. di Castellarano;

Paladini Antonio, id. di Longarone, id. di Camposampiero.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700, per l'ufficio sanitario in Potenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° dicembre, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 26 ottobre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 gennaio 1882 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 18 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;

2. Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni, nè più di 30;

3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;

4. Certificato medico, comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;

5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare), se l'aspirante concorre alla carriera consolare.

Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina, se l'aspirante concorre alla carriera diplomatica;

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000, se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;

7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate, ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali, e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, la economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura ita-

liana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 8 ottobre 1881.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È bandito un concorso per esami a n. 12 posti di studio da essere conferiti nel 3° anno del R. Istituto femminile superiore di Roma.

Per ciascuno di quei posti sono assegnate lire 500 che saranno pagate in 10 rate mensuali, ed è fatta facoltà alle alunne sussidiate di allogarsi nel convitto annesso all'Istituto ovvero starsene presso i proprii parenti o presso una famiglia a ciò da essi delegata.

Le domande vorranno essere inviate non più tardi del giorno 8 novembre corrente alla Direzione del suddetto Istituto in Roma, aggiuntivi i documenti che seguono:

1° Fede di nascita dalla quale appaia che la concorrente abbia non meno di 19 anni di età;

2° Attestato degli studi fatti;

3° Certificato medico di vaccinazione o di sofferto vaiuolo e di sana costituzione.

4° Attestato di moralità.

Le concorrenti dovranno dare un saggio scritto ed a voce di lingua francese e di lingua inglese o tedesca.

Oltre queste due lingue saranno materia di esame la lingua e lettere italiane, la storia d'Italia e la geografia, la matematica e le scienze fisiche e naturali che sinora s'insegnarono nei due anni dei corsi complementari aggiunti alle scuole normali di Roma e di Firenze.

L'esame avrà luogo nel locale dell'Istituto in piazza di Termini, ed incomincerà il dì 10 del detto mese di novembre p. v., alle ore 9 antimeridiane.

D'ordine del Ministro
Per il Capo di Divisione: SCIAMENGO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Concorso agrario regionale di Cosenza nell'anno 1881

Commissione giudicatrice - Membri N. 18

Romeo cav. Pietro Aristeo, presidente.

SEZIONE I. — **Aziende.**

Monà dott. Angelo, Baldassarre dott. Salvatore e Tocci cavaliere Guglielmo, nominati dal Ministero.

SEZIONE II. — **Animali.**

Acquaviva conte Giulio di Conversano, nominato dai Comizi agrari della provincia di Cosenza.

Compagno barone Francesco, Baldassarre dott. Salvatore, Allocca capitano Crescenzio, Barracco barone Giovanni e Resta cavaliere Camillo, nominati dal Ministero.

SEZIONE III. — **Macchine.**

Tommasi prof. Bartolomeo, nominato dai Comizi agrari della provincia di Cosenza.

Monà prof. Angelo, id. id. id. di Catanzaro.

Milone prof. Francesco, id. id. id. di Napoli.

Tocci cav. Guglielmo e Materi cav. Francesco, nominati dal Ministero.

SEZIONE IV. — **Prodotti.**

Ferro dott. Gioacchino, nominato dai Comizi agrari della provincia di Reggio Calabria.

De Agostini Urbano, id. id. id. di Benevento.

Bosco cav. Emanuele, id. id. id. di Avellino.

De Grazia Giuseppe, id. id. id. di Potenza.

Cirio comm. Francesco, Serafini marchese Niccolò e Romeo cavaliere Pietro Aristeo, nominati dal Ministero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 15 novembre corrente, alle ore 9 ant., in una delle sale di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità alla terza annuale estrazione a sorte di una delle serie rimaste vigenti dopo le estrazioni avvenute negli scorsi anni 1879 e 1880 sulle cinquanta serie di Obbligazioni create ed emesse in dipendenza della legge 30 giugno 1876, n. 3201, e del R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075, onde eseguire la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere.

Con successivo avviso verrà pubblicata la serie sortita.

Roma, 1° novembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 524007 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 128767 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Olearis *Margherita*, *Lodovica*, *Teresa* e *Giuseppina*, nubili, fu Giuseppe, domiciliate in Verrès, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Arvat, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Olearis *Maria-Luigia*, *Maria-Teresa* e *Maria-Giuseppina*, nubili, il resto come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO (*Pubblicazione unica*).

Si è dichiarato lo smarrimento dei mandati nn. 292 e 2201, di lire 86 80 ciascuno, emessi entrambi da questa Direzione Generale il 6 ottobre 1874 sulla Tesoreria provinciale di Cosenza a favore di De Rosis Luca, in pagamento di premi del Prestito Nazionale da lui vinti.

Ai termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si diffida che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si rilascieranno altri mandati in sostituzione di quelli smarriti, i quali rimarranno di nessun valore.

Roma, 31 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO

Essendo cessato di vivere nel marzo 1870 il sig. Antonio Giordano, conservatore delle ipoteche di Lucera, ed avendo ora i di lui eredi fatta istanza alla Corte di appello di Trani per lo svincolo della cauzione a favore dei privati data dal detto sig. Giordano ai sensi dell'articolo 33 del Regio decreto 13 settembre 1874, numero 2079, che approva il testo unico delle leggi sulle tasse ipotecarie, il Pubblico Ministero presso la stessa Corte di appello rende consapevole il pubblico della cessazione delle funzioni del detto conservatore delle ipoteche per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti di detto Regio decreto e legge annessa.

Trani, 29 ottobre 1881.

Il Procuratore Generale ff.: DE BIASE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Trovandosi il signor Gladstone, ospite di lord Derby, a Knowsley, l'Associazione liberale di Liverpool ha colto l'occasione per presentare al primo ministro, per mezzo di una Deputazione, un indirizzo per felicitarlo del successo della sua politica estera e per esprimergli il convincimento dell'Associazione che i lavori della Commissione agraria non tarderanno a creare in Irlanda una situazione che permetterà al ministero di governare quel paese in condizioni ordinarie.

Il primo ministro, rispondendo alla Deputazione, ha confermata la notizia che il governo aveva rifiutato, in termini positivi, di fare delle nuove concessioni ai Boeri, e che il Volksraad aveva, in conseguenza, ceduto, e ratificata la convenzione.

La maggior parte del discorso del signor Gladstone fu dedicata agli affari d'Irlanda.

La questione che si tratta oggi di risolvere in Irlanda, ha osservato il ministro, è quella di sapere se quel paese deve essere amministrato conforme alle leggi votate da un Parlamento regolarmente eletto, oppure secondo una legislazione che non è nota a nessuno, che non è scritta in nessuna parte, tranne nel cervello di un piccolo numero d'individui, e che è messa in esecuzione da un'Associazione illegale, arbitraria e senza mandato. Il governo, imprendendo a schiacciare questa Associazione, ha agito più nell'interesse della libertà e della sicurezza degli abitanti dell'Irlanda che in quello dell'ordine e della legge.

Il signor Gladstone dichiarossi lieto del risultato che ha avuto, nel seno della corporazione municipale di Dublino, la proposta di conferire a Parnell ed a Sexton il diritto di cittadinanza.

" Fortunatamente, prosegue il sig. Gladstone, si va operando un grande mutamento nella condotta del popolo irlandese dopo che esso è stato liberato dai suoi agitatori. Lo scopo cui miravano questi agitatori era quello di rendere sterile la legge agraria, obbligando gli affittaiuoli a non ricorrere all'intervento della Commissione agraria per comporre le loro liti coi proprietari. „

Il signor Gladstone dichiarò di aver la soddisfazione di poter annunziare che sono già state presentate alla Commissione più di 2500 domande d'intervento.

" Non è dato a nessuno di prevedere l'avvenire, conchiuse il signor Gladstone, ma il governo nutre fiducia che la misura votata dal Parlamento ristabilirà in Irlanda l'ordine e la prosperità. „

Gli arresti dei membri della Lega continuanò. La Lega delle donne è stata colpita a sua volta. La polizia ha prevenuto il padrone della locanda ove la Lega teneva le sue riunioni, che gli verrebbe tolta la patente se continuava a permettere in sua casa delle riunioni di un'Associazione dichiarata illegale.

Il *Freemans Journal* pubblica una lettera del signor Parnell, datata dalla prigione di Kilmainham, nella quale il capo della Lega raccomanda agli irlandesi di stare in guardia contro coloro che danno ad essi il consiglio di fondare delle Leghe di protezione degli affittaiuoli, sotto il pretesto che queste Associazioni varranno a far rivivere sotto altro nome la Lega agraria proscritta.

" Sarebbe puerilità, scrive Parnell, il credere che solo il nome della Lega sia stato proscritto; ciò che si è voluto colpire sono i suoi principii e le sue tendenze, e nessuna nuova Associazione sarà tollerata dai nostri padroni, a meno che essa non prometta di avere un carattere reazionario o *whig* e di aiutare il governo nei suoi sforzi per opprimere, ingannare e demoralizzare gli affittaiuoli irlandesi.

" Permettetemi di dire, terminando, che i prigionieri di Kilmainham sono unanimemente risoluti di restare in prigione quanti mesi od anni sarà necessario. „

Il *Freemans Journal* aggiunge che è stato obbligato di sopprimere un gran numero di passi della lettera in causa delle misure di rigore decretate ultimamente dal governo.

Il Sinodo diocesano di Dublino si è riunito sotto la presidenza del suo arcivescovo ed ha adottato la seguente deliberazione:

" Noi rappresentanti del clero irlandese, vista la pericolosa e sleale agitazione che regna nel paese, consideriamo essere nostro dovere di esprimere il nostro fermo ed irremovibile attaccamento alla legge, alla Costituzione ed alla regina di Inghilterra. „

Avendo un membro della Camera dei deputati di Spagna, nella seduta del 30 ottobre, domandato per Cuba la riforma, in senso liberale, delle leggi relative al diritto di riunione ed alla libertà della stampa, e l'assimilazione completa alla metropoli, il ministro delle colonie ha risposto che presenterà il 10 novembre un progetto di legge sulla stampa per Cuba e Portorico, che eseguirà successivamente tutte le riforme promesse, ma che non accorderà a quelle colonie l'autonomia assoluta, che è desiderata unicamente dai separatisti.

Nel discorso d'apertura della Delegazione austriaca, il presidente, signor De Schmerling, accennò pure alle dimostrazioni antisemitiche che hanno luogo ai confini dell'Austria. " Si apre, disse il signor De Schmerling, improvvisamente la guerra contro una razza cui si rimprovera di tirare a sè il capitale e di produrre per tal modo la rovina del popolo. „ L'oratore non vuole contrastare che vi sia in ciò una certa ragione; osserva però con soddisfazione che in Austria

si usano mezzi più sicuri per combattere il male, cioè a dire, i mezzi legislativi, che sono migliori del saccheggio delle case e della espulsione delle famiglie.

Le proposte governative presentate finora alle Delegazioni austriaca ed ungherese sono:

Il bilancio comune per il 1882; il consuntivo del 1879; il prospetto dell'azienda del 1880; il fabbisogno straordinario per le truppe nelle provincie occupate; un credito suppletorio per l'esercito stanziale e la marina.

La esigenza complessiva del bilancio comune per il 1882 ammonta a 114,447,706 fiorini (di 1,916,337 fiorini maggiore dell'anno scorso). La quota austriaca importa 81,727,881 fiorini (di 7,167,308 fiorini maggiore dell'anno 1881, in causa di mancati introiti doganali); la quota ungherese è di 35,026,235 fiorini, e il fabbisogno per la truppa d'occupazione di 6,337,500 fiorini.

Il 29 si è riunito a Parigi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del signor Grévy. Il ministro Tirard annunziò che il nuovo trattato di commercio franco-belga era stato sottoscritto, e che quello tra la Francia e l'Italia lo sarebbe prossimamente.

Il Consiglio fissò la linea di condotta da seguire di fronte alle interpellanze sulla politica estera e interna, determinando, dopo breve discussione, che ciascun ministro difenderebbe alla tribuna i propri atti al momento opportuno; cosicchè le votazioni colpiranno i singoli ministri e non l'intero gabinetto, e i non colpiti potranno entrare nella nuova amministrazione.

Alla fine della seduta il generale Farre, ministro della guerra, informò i colleghi essere imminente la ripresa delle operazioni militari al sud di Orano.

Il signor Gambetta, nell'assumere la presidenza provvisoria della Camera ha pronunciato il seguente discorso:

" *Signori deputati* — Subentrando in questo seggio al nostro onorato decano di età, on. Guichard, io non ho che una parola di ringraziamento da indirizzare alla Camera; essa ha fretta di costituirsi, ed io non la ritarderò con parole oziose. Le rinnuovo l'espressione della mia gratitudine, e mi sforzerò di rendermi degno della manifestazione politica che essa ha voluto fare, e della quale io non disconosco nè il carattere, nè la portata. „

Il *Temps* di Parigi pubblica il seguente telegramma in data di Keruan 26 ottobre:

" Alle 11 antimeridiane la colonna del generale Etienne era ancora a sei chilometri dalla città.

" Il colonnello Moulin, del 116°, si portò innanzi, sostenuto da uno squadrone del 5° ussari, ed accompagnato dagli ufficiali superiori di questo reggimento e da diversi altri ufficiali della colonna. A mezzogiorno e dieci minuti l'avanguardia arrivò dinanzi a Rab-el-Kusc. Le porte erano chiuse, la città tranquilla. La bandiera bianca era inalberata su di un bastione.

" Verso mezzogiorno e mezzo il generale di divisione, Si-Mohamed-Mrabet, governatore di Keruan, accompagnato dal Kaliffo, suo fratello, uscì colla sua scorta da Bab-Dijebibin venendo incontro al colonnello Moulin, e dichiarandosi pronto a rimettere la città alle truppe francesi. Il colonnello rispose cortesemente, ponendo la questione sullo stato degli spiriti nella città, e invitando il governatore a presentarsi al generale Etienne, che era rimasto col grosso della colonna.

" L'intervista dei due generali ebbe luogo ad un chilometro circa dalle mura. Il generale Etienne dichiarò che veniva come alleato del bey; che non sarebbe fatto danno agli abitanti; che domandava solamente ostaggi per rispondere della tranquillità della città e l'occupazione del Kasbah con un battaglione.

" Il rimanente della truppa accampa al di fuori, a circa 800 metri dal Kasbah. A circa ore 1 e 35 minuti il battaglione del 48° di linea, designato ad occupare il Kasbah e di entrare per primo nella città santa, si radunò dinanzi a Bab-el-Kusch. Il colonnello Moulin rivolse una calorosa allocuzione ai soldati. Quando il battaglione entrò, la popolazione s'accalcava nelle vie laterali, silenziosa, triste, ma calma. Alla porta del Kasbah la guardia tunisina rese alle truppe francesi gli onori militari al suono dei tamburi.

" Dopo una ispezione fatta dagli ufficiali di artiglieria e del genio, fu preso possesso formale della città, e la bandiera francese fu inalberata sulle mura. „

Un telegramma da Milano reca la dolorosa notizia della morte del Senatore conte **Luigi Agostino Casati,** avvenuta in quella città la scorsa notte.

Dopo aver fatto parte della Camera dei deputati, pel collegio di Vimercate, fu nel 1872 nominato senatore del Regno. Nei quali uffici, e in quelli che tenne nelle Amministrazioni della sua città nativa, seppe colla coltura dell'ingegno, la vera nobiltà dell'animo e del carattere, lo zelo e l'operosità sua, cattivarsi la stima e l'affetto dei concittadini e dei colleghi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 31. — Malgrado il freddo una folla distinta si recò alla stazione. Fra i primi venuti vi erano Robilant col personale dell'Ambasciata, il conte di Wimpffen, il luogotenente ed il presidente di polizia. La scalinata e il vestibolo della stazione erano addobbati.

Alle ore 8 arrivarono altre notabilità. L'Arciduca e l'Arciduchessa Ranieri furono i primi a giungere nel salone riservato alla Corte. Il direttore generale della Südbahn, Schueler e il conte Wilczek attendevano l'arrivo della Corte nel vestibolo.

Poco prima delle 9 giunsero in una vettura a due cavalli la Regina e l'Imperatore, questi in uniforme di maresciallo. Il pubblico li salutò con calorosi evviva. La Regina ringraziava gentilmente.

La seconda vettura era occupata da Re Umberto in uniforme di colonnello austriaco e dal Principe ereditario.

Nel salone le LL. MM. tennero circolo alcuni minuti. I cavalieri di onore baciarono la mano alla Regina, mentre il Re stringeva la mano ai cavalieri, ringraziandoli. Il Re baciò l'Arciduca Ranieri, abbracciò e baciò cordialmente parecchie volte l'Imperatore ed il Principe ereditario, i quali baciarono la mano alla Regina.

Quindi la Coppia Reale montò in vagone e s'intrattenne ancora cinque minuti dallo sportello coll'Imperatore ed il Principe ereditario. Mentre il treno mettevasi in moto, le Loro Maestà Italiane mandavano espressivi saluti all'Imperatore ed al Principe ereditario che vi risposero con uguale affetto.

Mezz'ora prima della loro partenza, i Sovrani d'Italia presero congedo, nel palazzo imperiale, dall'Imperatrice e dalla Principessa ereditaria, con uno scambio dei più cordiali sentimenti.

Avevano già preso congedo dagli Arciduchi ed Arciduchesse nel pomeriggio di ieri.

Berna, 31. — Elezioni federali. Risultati conosciuti: 46 radicali, 14 conservatori cattolici, 10 liberali conservatori. I cantoni di Vaud, di Neûchatel ed il Jura votarono le liste radicali.

Parigi, 31. — Il *Soleil* dice: « È a desiderarsi che Bismarck possa governare col nuovo Reichstag e non senta il bisogno di cercare in complicazioni estere un mezzo di trionfare delle resistenze parlamentari. »

Amouroux, ex-membro della Comune, fu nominato consigliere municipale dal 20° circondario.

Naquet ed altri si preparano ad interpellare sugli affari di Tunisia.

Baudry d'Asson prepara la proposta di mettere il ministero in istato di accusa.

Londra, 31. — Il *Morning Post* annunzia che il Vaticano avendo ricusato di trattare colla Ambasciata inglese di Roma alcune questioni importanti, il governo spedì presso il Papa il deputato Errington come agente diplomatico provvisorio. Errington resterebbe in questo posto fino a nuovo ordine. Se sorgesse qualche difficoltà il governo proporrebbe al Parlamento di accreditarlo presso il Vaticano.

Vi fu un serio conflitto venerdì a Grant-Hill, nella contea di Mayo. La polizia fece fuoco e ferì parecchie persone, quasi tutte donne. Parecchi agenti di polizia vennero pure feriti con sassate.

Vienna, 31. — S. M. l'Imperatore ha conferito all'on. Lovito, Segretario generale al Ministero dell'Interno, il gran cordone dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Vienna, 31. — Il Re Umberto, ieri, dopo mezzogiorno, fece visita agli ambasciatori d'Oubril, Edhem pascià e Duchâtel.

Vienna, 31. — I Reali d'Italia lasciarono ai poveri di Vienna 8000 franchi in oro, che stamane Galvagno consegnò al borgomastro; lasciarono inoltre 3000 franchi alla Società di beneficenza italiana e per le opere di beneficenza a favore di italiani.

Robilant e Lanza torneranno a Vienna domani sera alle ore 10 da Pontebba.

Parigi, 31. — La Camera continua la convalidazione delle elezioni.

Costantinopoli, 31. — Seduta dei delegati turco-russi. — Ieri i delegati turchi domandarono una riduzione dell'indennità di guerra alla Russia come quella accordata dai Bondholders. I delegati russi ammisero che un accomodamento sia possibile, ma sopra altra base che quella fissata coi Bondholders; quindi domandarono quali garanzie darebbe la Porta alla Russia. I delegati turchi risposero che le garanzie sarebbero eguali a quelle concesse ai Bondholders, cioè le entrate, ma che non potevano ancora precisarle. La seduta fu levata dopo una dichiarazione di Novikoff, che la Russia voleva che la sistemazione della questione dell'indennità di guerra fosse simultanea alla sistemazione della questione dei Bondholders.

Venezia, 31. — Per voto unanime del Consiglio comunale fu spedito un telegramma al borgomastro di Vienna, ringraziandone il municipio e la popolazione per la splendida accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia.

Vienna, 31. — Il Presidente del Consiglio, conte Taaffe, fece ieri visita a Depretis, Mancini, Gerbaix de Sonnaz e Martin-Franklin.

L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti stasera per Gödöllö.

L'Imperatore conferì al barone Blanc il gran cordone di Leopoldo d'Austria.

Pontebba, 31. — Il treno Reale giunse alle 8 40.

La stazione era splendidamente illuminata per cura del Municipio.

Le LL. MM. furono salutate dalla musica, dagli spari e dalle campane.

Queste entusiastiche ovazioni non cessarono un istante per tutto il tempo della fermata del treno.

Erano ad ossequiare i Sovrani il deputato tenente colonnello Di Lenna, il sindaco di Pontebba, quelli del distretto di Moggio e di tutta la Carnia, il presidente ed una rappresentanza della Società operaia di Tolmezzo, insieme a molti cittadini venuti da ogni parte, non ostante il pessimo tempo, per esprimere i loro sentimenti di devozione al Re ed alla Regina.

Il Re si trattenne affabilmente con tutti, stringendo la mano al sindaco di Pontebba, a tutti gli altri sindaci ed al presidente della Società operaia. S. M. gradì assai queste espressioni di sincera affezione ed incaricava il deputato Di Lenna di rendersi interprete di questo suo aggradimento.

Molte signore di Pontebba, del distretto di Moggio e della Carnia ebbero la soddisfazione di esprimere i loro omaggi alla Regina, alla quale tornarono assai graditi.

Non ostante la ristrettezza della stazione e la grande quantità di persone intervenute, tutto procedette col massimo ordine, grazie alla previdenza del personale ferroviario e delle autorità locali.

Alle 9 10 le LL. MM. partirono sempre fra universali ed entusiastiche acclamazioni.

Le stazioni lungo la linea sono illuminate e si preparano a festeggiare il passaggio delle LL. MM.

Il generale Robilant scese a Pontebba e ripartì alle 9 15 alla volta di Vienna.

Mestre, 1° — I Sovrani sono arrivati in ritardo di 10 minuti alle ore 2 5, e sono ripartiti alle ore 2 10, dopo cambiata la locomotiva. Il prefetto di Venezia assieme alle altre autorità parlò con De Sonnaz. Il treno Reale è accompagnato dal presidente e dal direttore capo delle ferrovie.

Vicenza, 1° — Il treno Reale è arrivato alle ore 3 22, ed è ripartito alle ore 3 29. Erano presenti le autorità. Le LL. MM. riposavano.

Berlino, 31. — Risultati delle elezioni conosciuti:

42 conservatori, 21 conservatori-liberali, 98 clericali, 32 liberali nazionali, 24 ultra-liberali, 34 progressisti, 3 democratici, 15 polacchi, 13 particolaristi (alsaziani, ecc.), 2 di nessun partito. 93 ballottaggi.

Udine, 31. — Il treno Reale arrivò alle ore 11 pom. La popolazione erasi recata numerosissima alla stazione, illuminata e pavesata elegantemente. Vi erano rappresentanze di tutte le Associazioni, Reduci delle patrie battaglie, Operai, Industriali, colle loro bandiere. Dal verone del vagone i Sovrani ricevevano gli omaggi delle Autorità. La partenza del treno Reale ebbe luogo alle 11 25 al suono delle bande civile e militare e in mezzo a continuati applausi.

Verona, 1° — Le Loro Maestà sono arrivate felicemente stamane alle ore 4 25 e ripartite per Milano alle 4 31.

Milano, 1° (ore 8 20) — Stamane alle ore 7 55 precise giunse il treno Reale. I Sovrani godono floridissima salute. Tutte le Autorità attendevano le LL. MM. allo scalo. Numerosa folla e molte signore. Lunghe ed entusiastiche acclamazioni. Il treno ripartì alle 8, 5 per Monza.

Mancini si ferma a Milano. Depretis riparte alle nove per Stradella.

Vienna, 31. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò i bilanci delle finanze e degli esteri.

Rispondendo ad un'interpellanza sulla situazione generale e

sulle questioni del Danubio, e del congiungimento delle ferrovie turche ed austriache, Kallay diede una serie di spiegazioni.

Fece notare che i rapporti coll'estero sono ottimi. Il convegno di Danzica mirava a mettere in rilievo la cordialità delle relazioni fra i due sovrani ed i due imperi per assicurare la pace dell'Europa.

Kallay espresse la convinzione che tale e non più ampio sia stato lo scopo del convegno.

Il governo deve promuovere la soluzione della questione del Danubio nel senso del trattato di Berlino.

Tuttavia Kallay non vorrebbe impegnare a questo riguardo il parere del futuro ministro degli esteri.

Soggiunse essere senza dubbio espresso nell'*iradè* del sultano che la Porta acconsente, per ragioni economiche, alla scelta di Salonicco come punto di congiungimento.

Il presidente della Commissione ringraziò Kallay per queste spiegazioni.

Madrid, 31. — *Camera dei deputati*. — Discussione del Messaggio. — Zarate sostiene che il governo spagnuolo deve lavorare alla restaurazione del potere temporale del Papa. Rente, a nome della Commissione, confuta gli argomenti di Zarate. Soggiunge il potere temporale non essere indispensabile al cattolicismo.

Parigi, 31. — La Camera convalidò la elezione di Gambetta. Nella seduta di giovedì nominerà l'ufficio definitivo.

La destra del Senato decise di aggiornare le interpellanze finchè la Camera si sia pronunziata sul progetto di raddoppiare l'effettivo dell'infanteria di marina, creando un corpo speciale con un comandante in capo, e destinandolo alle spedizioni fuori del continente.

Bu-Amema, con numerosi contingenti, trovasi a Uaderel.

Berna, 31. — Risultati delle elezioni conosciuti: 79 radicali centralisti, 32 conservatori cattolici, 25 liberali conservatori.

Bucarest, 31. — Quantunque Calimaki Catargi sia partito per Parigi, persiste la voce che egli siasi dimesso.

Roma, 1° — I negoziatori francesi ed italiani hanno risolto tutte le questioni che erano ancora controverse, quindi si può ritenere come conchiuso il trattato.

Credesi che esso sarà sottoscritto entro la settimana.

Roma, 1° — I documenti dell'inchiesta sul disastro ferroviario di Sarzana, fatta fare dal Ministero dei Lavori Pubblici, furono consegnati dall'onorevole Baccarini all'autorità giudiziaria, che ne aveva fatto richiesta.

Roma, 1° — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 2 corrente annunzia che a tutto il 31 ottobre vennero autorizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici 926 lavori pel complessivo importo di lire 126,445,102. Per le nuove ferrovie furono appaltati 868 chilometri pel totale di lire 140 milioni, e sono in esame progetti per 348 chilometri del valore complessivo di 67 milioni.

Parigi, 1° — I *Débats* dicono si avvicini il momento in cui i francesi devono pensare a rinchiudersi entro i limiti del trattato di Kassar Said che attribuì loro la direzione degli affari esteri del bey, ma non dice che essi ne saranno eternamente i ministri della guerra, della polizia e del resto.

Washington, 31. — Un individuo armato di *revolver* voleva presentarsi al Presidente. Supponesi pazzo.

Venezia, 1° — I gondolieri si misero in isciopero, causa il nuovo servizio dei vaporetti sul Canal Grande. Sin qui gli scioperanti hanno un contegno tranquillo.

San Vincenzo, 31. — Proveniente da Genova e scali giunse il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e ripartirà domani per La Plata.

Stradella, 1° — L'on. Depretis è giunto al tocco a Stradella. Rappresentanze del Municipio e delle Associazioni dei reduci, operaia e ginnastica, la cittadinanza tutta spontaneamente trassero ad incontrarlo con fanfara e bandiere alla stazione. Vi furono applausi ed evviva al Re, alla Regina ed al patriota e Ministro.

Parigi, 1° — È smentita la voce che Grévy e Gambetta abbiano avuto iersera un abboccamento.

Nel Consiglio dei ministri Tirard informò i suoi colleghi che i negoziati pel trattato di commercio franco-italiano sono prossimi ad un esito felice.

Napoli, 1° — Stanotte un fortissimo colpo di vento abbattè qualche muro, divelse vari alberi, rovinò in parte alcuni tetti, rovesciò tre omnibus, capovolse una tartana che entrava nel porto, ruppe gli ormeggi della corazzata *Roma* che fu gettata di traverso sul *Principe Amedeo* con lievissimi danni. Si sa finora che vi è un ragazzo morto e che vi sono alcuni feriti.

Tunisi, 31. — Gl'insorti della regione compresa fra Kef, Zaghuan e Kairuan furono quasi interamente dispersi.

Alcuni occupano le montagne di Samada.

Berlino, 1° — Si conoscono i risultati di 395 elezioni: 44 conservatori, 22 conservatori-liberali, 100 clericali, 31 liberali-nazionali, 24 ultra-liberali, 35 progressisti, 3 democratici, 15 polacchi, 17 particolaristi, 2 di nessun partito, 2 liberali.

Vi saranno 100 ballottaggi.

Mancano ancora i risulati di 2 elezioni.

Milano, 1° — Stanotte è morto il senatore Casati.

Venezia, 1° — Lo sciopero dei gondolieri continua. La città è tranquilla. Le autorità hanno preso misure per prevenire disordini. Le guardie di finanza ed i marinai fanno provvisoriamente il servizio delle gondole-omnibus.

Parigi, 1° — Il *Temps* annunzia che il trattato di commercio franco-italiano si firmerà domani e sarà presentato alla Camera, col trattato franco-belga, dopo la elezione dell'ufficio definitivo.

Il *Paris* dice: Il gabinetto si riunirà giovedì per stabilire una linea di condotta riguardo alle interpellanze; presenterà giovedì sera al presidente Grévy la sua dimissione collettiva.

Secondo un dispaccio da Berlino parlasi dello scioglimento del Reichstag.

Dublino, 1° — Parnell provò domenica sera violenti spasimi che durarono parecchie ore.

In questi ultimi giorni scoppiarono seri disordini a Belmulle, nella contea di Mayo. La folla assalì la caserma di polizia. Gli agenti fecero fuoco. Vi furono due morti e venti feriti.

Fu spedito un rinforzo di agenti e di soldati.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Principe Amedeo* poggiava il 30 ottobre a Faia per forza di tempo.

Alle vittime di Beilul. — L'*Italia Militare* del 1° novembre annunzia che nella caserma del corpo Reale Equipaggi a Spezia è stata collocata nei giorni scorsi una lapide commemorativa dei militari della Regia Marina che facevano parte della spedizione inviata dalla Regia corvetta *Ettore Fieramosca* per esplorazioni nell'interno dell'Africa e stati massacrati nello scorso maggio dalle orde selvaggie presso Beilul. Altra lapide consimile sarà fra breve inviata ad Assab per essere collocata sul luogo dell'eccidio.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

La costruzione eseguita sotto la speciale direzione dell'Amministrazione della ferrovia del Gottardo del così detto tronco premente, lungo 42 metri, a metà del tunnel del Gottardo, venne compiuta la notte del 21-22 ottobre. Il tronco di allacciamento in

curva fra il tunnel retto e la stazione di Airolo, essendo parimenti finito, ed essendosi ora occupati alla posa della ghiaia e delle guide, non è più dubbio che il tunnel sarà aperto al pubblico esercizio, secondo il nuovo programma, per il nuovo anno, per il servizio passaggieri e merci. Le carrozze ed i carri necessari sono trasportati fino dal 23 ottobre sulla strada postale verso Airolo, e due locomotive a *tender* saranno trasportate a Göschenen, sulla rampa settentrionale, pure per la strada cantonale; solo si studia ora la quistione se queste due locomotive dovranno percorrere tutto il viaggio sulla strada carrozzabile, oppure se debbano essere inoltrate sulla ferrovia del Gottardo fino a Wassen, per il che si dovrebbe attendere sino alla metà del prossimo dicembre.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica compagnia diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni. *Il Cantico dei cantici*, scherzo comico in un atto, in versi, del signor FELICE CAVALLOTTI. — Notizie.

Addirittura bisogna dire che il cav. Pietriboni è fra tutti i capocomici il più fortunato. Come io prevedeva egli è riuscito anco questa volta a far accorrere il pubblico in folla al suo teatro: e v'è riuscito, quel che più monta, con un repertorio vecchio, senza che abbia avuto bisogno di mettere in scena nessun lavoro di grido. Egli è che il cav. Pietriboni conosce i suoi polli come non li conosce nessun altro capocomico d'Italia. È bastato che per la beneficiata del brillante Bassi egli annunziasse la rappresentazione del *Maestro Graffigny*. A Roma per solito le beneficiate sono piene sicure. Il pubblico romano ha una predilezione speciale per questi spettacoli misti di cattiva poesia, di cattiva prosa e di cattiva musica che non hanno nè principio nè fine. Era naturale dunque che quella sera il pubblico corresse in folla al teatro. Si fosse trattato della rappresentazione d'un nuovo lavoro dell'Augier o del Dumas v'era da dubitare se esso sarebbe uscito dal teatro soddisfatto e disposto a ritornarvi. Ma il *Maestro Graffigny* l'ha divertito un mondo e poi dell'altro, ed il cav. Pietriboni ha capito subito che andando per quella via la stagione del Valle era assicurata.

Rendo però giustizia al cav. Pietriboni. Infatti all'indomani di quella rappresentazione memorabile volle fare sul pubblico un ultimo tentativo ed annunziò il *Demi-monde* del Dumas Il *Demi-monde* è un capolavoro, una delle opere più fini del teatro francese, e che a Roma non è stata mai rappresentata due volte nel corso di una stessa stagione. Aggiungete che il Bassi è un *Oliviero di Jalin* perfetto; che il Rasi, giovane studiosissimo, meritava di essere inteso nella parte di *Raimondo di Nanjac*; che la signora Silvia Pietriboni, se non raggiunge nella parte di *Susanna d'Ange* le inarrivabili finezze della Tessero, pure interpreta quello stravagante carattere con artistica coscienza. Ebbene! v'erano in teatro quella sera un centinaio poco più di spettatori. I popoli hanno i governi che meritano, dice una vecchia massima, sulla quale il cav. Pietriboni deve aver molto meditato. E per conseguenza ci ha riportati all'eterno *Bicchier d'acqua*, con vestiarii analoghi; ai *Nostri buoni villici* e relativa marcia dei pompieri, e per la beneficiata della signora Silvia, a render più bella la festa, dopo il *Divorziamo?* del Sardou, rappresentato in modo ammirabile, replica a richiesta generale del *Maestro Graffigny*. Tante recite, altrettante piene. È così che il pubblico del Valle, il pubblico della capitale d'Italia intende e vuole il teatro di prosa.

Di novità, dopo il *Passato di un marito*, del Muratori, non abbiamo avuto altro che *Il Cantico dei cantici*, del Cavallotti, una bizzarria scenica in un atto, in versi martelliani, mescolati di qualche strofa lirica, e che l'autore stesso ha battezzato col modesto titolo di scherzo comico. Ed in verità quel lavoro non è a considerarsi che come uno scherzo comico nè più nè meno, sebbene qualcuno, mirando a gonfiarne il successo, abbia voluto gabellarlo per un capolavoro. Del resto anco sul successo si potrebbe discutere e domandare francamente se la ragion politica sia rimasta affatto estranea nel determinare il merito del lavoro. Io, per esempio, penso di no, e crederei di fare un torto all'autore dei *Pezzenti*, dell'*Alcibiade* e dei *Messeni*, qualificando come un trionfo il successo di questo suo ultimo lavoro, che può piacere, ed è piaciuto infatti di prima impressione, ma sul quale la critica trova certo molto a ridire.

L'argomento è questo. Il vecchio conte di Soranzo, zio di professione e libero pensatore a tempo avanzato, ha un nipote seminarista, il quale è alla vigilia di prendere gli ordini sacri e farsi prete. Questo egli ci dice, appena alzato il sipario, con grande sfoggio di tirate analoghe ai suoi principii, in una scena che egli ha con sua figlia, la quale, sebbene abbia avuto finora poche o punte occasioni di trovarsi insieme col cugino, tuttavia soffre di mal animo che esso prenda gli ordini sacri, e fa intravedere fin da principio come ella abbia in idea di tentare ogni mezzo pur di distoglierlo dalla sua vocazione. La circostanza è propizia, perchè l'abatino ha ottenuto dai suoi superiori un'ora di permesso per fare una visita allo zio, e se ne attende da un momento all'altro l'arrivo. Infatti di lì a un momento la campanella del giardino suona e l'abatino nipote comparisce dinanzi al pubblico naturalmente esilarato dalla sua venuta. Qui una scena di contrasto fra lo zio libero pensatore e il nipote mistico, il quale coglie questa circostanza per rivelarci le sue grandi aspirazioni al sacrifizio, e che varranno a farè di lui uno dei più valenti soldati della fede. Nell'udir questi propositi verrebbe fatto di credere che il novello Ildebrando sia ben corazzato contro tutte le possibili tentazioni della carne; ma lo svolgimento dell'azione è pur troppo destinato a dimostrare il contrario.

Di lì a poco infatti ricomparisce la cugina. Lo zio libero pensatore va nel frattempo a far preparare il pranzo e i due giovani rimangono soli. Per intenderci, la ragazza è libera pensatrice, e ragiona in un certo modo suo particolare, che uno scettico ci penserebbe sopra due volte prima di prendersela in moglie. Per sposare certe ragazze bisogna avere una gran dose di fede, ed è forse per cotesta ragione che costei s'è dedicata alla conversione degli abatini di nido. Il dialogo incomincia. La ragazza assalisce, l'abatino si difende; ma si difende in un certo modo da far capire che egli non desidera di meglio che di capitolare. Egli parla delle sue visioni mistiche, della donna dei sacri cantici, contemplata nella solitudine della sua cella, vergine eterea dai capelli biondi, gli occhi neri e la gonnella celeste. Povero figliuolo, Iddio che perdona tutto, gli avrà perdonato anco cotesta spe-

cie di soliloquii. Ma l'abatino ha fatto assai di più. Nel suo fervore ascetico ha tradotto il *Cantico dei cantici*, una parte del cantico, ben inteso, non tutto, perocchè altrimenti non avrebbe potuto inviare una copia della traduzione, come saggio del suo ingegno, alla bella cugina. La cugina naturalmente ha letta e riletta quella poesia e la sa a memoria: egli la sa a memoria del pari. Avanti dunque: una strofa lui e una strofa lei. Il canto è pagano, e la natura parla alto il suo linguaggio per la bocca del re Salomone. Lanciato in cotesta palestra declamatoria l'abatino si infiamma e finisce per obliarsi. La bella Sulamita, la visione mistica è là dinanzi a lui, coi capelli biondi, gli occhi neri e la gonnella celeste. Addio santa vocazione della Chiesa! Il valoroso soldato della fede si dà prigioniero prima di combattere. Egli cade vinto ai piedi della bella cugina implorando pietà. Egli l'ama e non può vivere senza di lei.... In questo momento arriva tutto contento lo zio libero pensatore. Il resto va da sè. L'abatino butterà la zimarra alle ortiche e da quella crisalide si svilupperà col tempo un marito di più. Questa è nè più nè meno la tela su cui il Cavallotti ha ordito il suo lavoro. Come scherzo comico, lo ripeto, è grazioso; ma non è altro che uno scherzo comico. Guai a considerarlo sul serio! Dinanzi alla critica non resta più nulla. Infatti vediamo un po':

Il chiodo su cui batte con insistenza il Cavallotti è questo: i giovani hanno da prender moglie e non farsi preti, essendo inutile il prete, perchè Dio non ha bisogno di lui. Che i giovani operino meglio prendendo moglie che facendosi preti, sono d'accordo; sebbene io sia d'opinione che al giorno d'oggi molti giovani posti nel bivio terribile di prender moglie o di farsi preti, preferirebbero quest'ultima risoluzione. Veniamo al resto: che il prete sia inutile per l'on. Cavallotti, per me e per tanti altri che la pensano come me e come lui, ne convengo; ma bisognerebbe chiedere su questo proposito il parere di tutti i padri di famiglia: è a loro che spetta l'ultima parola in questa questione. Eppoi a che serve andar oltre? Dal momento che i preti ci sono, è pur segno che sono utili a qualcuno. Se non fossero utili a nessuno non ci sarebbero. Non v'è società al mondo che consenta di avere degli elementi inutili nel suo seno. Ma il più grazioso fra gli argomenti è senza dubbio quello di cui si serve il poeta per provare che Dio per fare il bene non ha bisogno del prete. È la ragazza che si assume la dimostrazione. Essa racconta infatti di aver veduto sopra un albero del giardino una nidiata di passeri. Un giorno la madre non tornò più. Allora i *pulcini* — l'autore scambia i passerotti coi pulcini, i quali appena nati beccano da sè e non hanno bisogno che il cibo venga portato loro dalla madre — agitano le ali e pigolano chiedendo cibo. Un altro passero, che pare fosse a zonzo pel vicinato, ascolta i loro lamenti, si muove a compassione e porta loro il cibo necessario. O non andate più a credere ai miracoli quando avvengono simili fatti nella storia dell'ornitologia!

Ma lasciamo andare queste inezie. Nè io do torto al Cavallotti di combattere il celibato dei preti. L'ha combattuto anco Paul Louis Courier, il quale in vita sua non ha mai avuto certo pel clero nessuna simpatia; ma egli si sarebbe guardato bene dal dire che il prete nelle condizioni attuali è un elemento inutile. Però gli argomenti di cui si serve Paul Louis Courier sono di ben altra portata. Egli vuole che il prete sia maritato, ed è in nome dell'umanità che egli parla. Uditelo: « Riflettete e vedete se può esser mai possibile di riunire in una stessa persona due cose più contrarie che la missione di confessore e il voto di castità; quale debba essere la sorte di questi poveri giovinotti, fra la proibizione di possedere quello che la natura li porta ad amare, e l'obbligo di conversare intimamente, confidenzialmente con questi oggetti del loro amore; se infine questa mostruosa combinazione non sia sufficiente per rendere gli uni forsennati, gli altri non dirò colpevoli, perchè i veri colpevoli sono i magistrati i quali permettono che dei giovinotti confessino delle giovani donne, ma delinquenti, e tutti estremamente infelici? »

Questo, a mio modo di vedere, si chiama argomentare. Ma nel *Cantico dei cantici* v'è di più. Il signor Cavallotti vuole fare dei preti altrettanti mariti. Dal momento che il celibato forzato è un martirio, si potrebbe credere che, secondo l'autore, il matrimonio sia un conforto. Disilludetevi. Siamo all'ultima scena, quando don Andrea viene per riprendere l'alunno diletto e portarlo ai santi esercizi. Il conte Soranzo, lo zio libero pensatore, è là. « Mio nipote non verrà con voi, egli si fa sposo di sua cugina. » — « Lui! l'uomo che si era votato all'espiazione! » — Prende moglie, quale maggiore espiazione di questa? » — Concludendo: farsi prete è una espiazione; prender moglie è un'espiazione. Al tirar delle somme, il saggio è unicamente colui che non si fa prete e non si marita.

Come ognun vede, la logica non è uno dei lati forti di questo lavoro. Ma lasciamo pure andar la logica. L'autore potrebbe assalirmi colla famosa frase di Stendhal: *Que c'est que la lo-gi-que?* ed io forse potrei anco indurmi a dargli ragione. Veniamo al resto. La situazione è felice, è vero; ed è questo il più grande merito del lavoro. Ma la *trovata* è essa nuova? Questa lotta fra l'educazione mistica e la legge eterna della natura ha ispirato pure il *Jocelin* del Lamartine: essa è stata pure trattata con rara potenza di analisi nella *Faute de l'abbé Moret*, uno dei più bei romanzi, a mio parere, che siano usciti dalla mente di Emilio Zola. Il Cavallotti però ha saputo trasformare una situazione drammatica in una situazione comica, e per conseguenza nessuno potrebbe fargli il rimprovero di plagio. Lodiamo dunque la trovata. In quanto poi al processo psicologico del lavoro, non v'è egli nulla da osservare? Come va, io domando, che quella ragazza, la quale ha visto il cugino, così a scappa e fuggi, e solo pochissime volte, finisce per innamorarsene col volgere d'un quarto d'ora. È proprio il caso di gridare all'amore fulminante. Ma lasciando stare la ragazza che può avere le sue buone ragioni per andare a cercare un marito pei seminari, come va che quell'abatino, il quale si presenta così ben corazzato contro tutte le tentazioni del demonio, così disposto alle battaglie, si ripiega sulle ginocchia alla prima gonnella celeste che incontra sulla sua via?

Vediamo i caratteri. La ragazza che sorta mai di ragazza è? È un'ingenua, va bene: ma un'ingenua che nega l'utilità del prete, e che parla continuamente di farfallette e di uccellini, me lo permetta l'autore, è di un'ingenuità molto sospetta. Troppe farfalle e troppi uccellini nella sua vita!... In quanto all'abatino certo è un mistico. Bel mistico davvero, che quando ha bisogno di esercitarsi a scrivere in versi, non va mica a tradurre un salmo penitenziale o una lamenta-

zione di Geremia! nossignori; ma va proprio a fermarsi colla mente sulla *Cantica delle cantiche*, la più sensuale poesia che sia stata scritta mai. Io sudo freddo ripensando agli sforzi che deve aver penati quel povero abatino a raffigurar la Chiesa in questi versi: " O figliuola di principe, quanto son belli i tuoi piedi nei loro calzari (in prosa spicciola *cogli stivalini attillati*) le giunture delle tue cosce son monili d'avorio di lavoro di artefice. Il tuo bellico è una tazza rotonda nella quale non manca mai beveraggio; il tuo ventre è un mucchio di grano intorniato di gigli... Questa tua statura è simile a una palma, e le tue mammelle sono migliori del vino... Io salirò sopra la palma mi appiglierò ai suoi rami.... " Non andiamo oltre. Fortuna che il Cavallotti s'è guardato bene dal tradurre queste strofe! Io mi meraviglio solo che questo caro abatino non sia andato per giunta a meditare sulle vanità umane in compagnia dell'*Ecclesiaste*. Bel tipo di mistico in fede mia. Eppoi, sono essi due tipi umani quei due? Ma dov'è mai la realtà della vita, il dramma, la passione, in quella loro scena d'amore? La parola umana — ha detto il caposcuola dei realisti, il *Flaubert* — è così imperfetta, che quando nei grandi momenti vorreste trarre da lei le più dolci e soavi armonie, essa invece suona come una caldaia fessa di rame. Questi due amanti invece, nel delirio della passione, corrono dietro ai concettini stillati, hanno agio a ricercare le parole più sonanti e melliflue, a perdersi in sdolciature leziose, in sdilinquamenti morbidi. Oh! perdio! quando la passione agita il cuore essa parla ben altro linguaggio: essa non studia no l'armonia delle parole, essa non cerca gli effetti della frase; essa parla come il cuore sente, violentemente e senza leccature.

Resta la forma. Ed io domando: che cosa si vuole intender per forma; perchè oramai siamo arrivati colla critica a tale che quando uno ha pronunciato il gran verdetto: " la forma è buona, " pare non vi sia altro da dire. Intendete per forma la fattura del verso? ebbene, io vorrei ingannarmi, ma la giacitura del verso in questo lavoro del Cavallotti non mi è sempre parsa felice. V'hanno qua e là delle buone movenze di lirica, è vero; ma le buone movenze di lirica non hanno mai fatto il merito di un lavoro scenico. Declamateci allora la *Francesca da Rimini* di Dante o *La ginestra* del Leopardi; e il pubblico romano comincierà in questo caso ad avere un'idea di quello che voglia dire poesia. Vantate forse la traduzione in versi di quelle poche strofe del *Cantico dei cantici?* ma io trovo che il Cavallotti è rimasto molto ma molto al disotto della traduzione in prosa che ce ne ha data il Diodati. Alla conclusione: diteci che il *Cantico dei cantici* è uno scherzo comico indovinato, ed avete ragione; ma se lo vantate come un lavoro serio, vi diremo: è un lavoro molto mediocre.

E qui si chiude la mia rassegna. Il cavalier Pietriboni ci avea promesso otto nuovità; ma al tirar delle somme queste otto nuovità si sono ridotte a due. Però ha tentato di rimettere alla scena il *Poutckine* di Cossa, ed in cotesto genere di tentativi io non saprei certo incoraggiarlo. Alla fine di questo mese egli ci abbandona per correre a Milano. Durante il novembre avremo al Valle la signora Giacinta Pezzana-Gualtieri con una Compagnia drammatica i cui elementi mi sono quasi tutti ignoti. Della signora Pezzana, del suo repertorio, degli artisti che le fanno corona parleremo, con più cognizione di causa, nella rassegna ventura.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	10,0	4,6
Domodossola	coperto	—	7,9	3,9
Milano........	piovoso	—	8,0	6,5
Venezia......	coperto	agitato	10,4	6,2
Torino........	piovoso	—	10,2	5,9
Parma........	piovoso	—	9,3	5,4
Modena.......	piovoso	—	9,4	4,6
Genova.......	coperto	legg. mosso	16,3	9,3
Pesaro........	piovoso	molto agit.	11,4	8,6
P. Maurizio..	3/4 coperto	calmo	14,2	10,1
Firenze.......	piovoso	—	15,8	9,0
Urbino........	piovoso	—	7,3	6,1
Ancona.......	coperto	legg. mosso	13,0	10,9
Livorno......	piovoso	calmo	12,7	9,8
C. di Castello	piovoso	—	15,0	6,3
Camerino....	piovoso	—	13,6	6,0
Aquila........	1/4 coperto	—	14,1	9,0
Roma.........	3/4 coperto	—	17,3	12,2
Foggia........	nebbioso	—	19,7	12,7
Napoli........	coperto	agitato	19,8	14,2
Potenza......	piovoso	—	16,6	9,9
Lecce.........	coperto	—	21,1	19,7
Cosenza......	3/4 coperto	—	20,6	14,8
Cagliari......	1/2 coperto	calmo	21,0	11,0
Catanzaro...	coperto	—	20,4	15,6
Reggio Cal...	piovoso	agitato	23,8	20,9
Palermo......	coperto	legg. mosso	25,5	16,8
Caltanissetta	coperto	—	19,8	14,9
P. Empedocle	nebbioso	agitato	24,8	19,3
Siracusa......	piovoso	agitato	23,6	20,0

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 30 ottobre 1881.

Pressione sempre alta al N e NW d'Europa, massima 772 sull'Irlanda. La depressione del Mediterraneo ha invaso l'Italia e la penisola balcanica, dove il barometro è abbassato da ieri abbastanza uniformemente di 4 millimetri.

Pressioni: 753 Livorno, Trieste; 754 Venezia, Porto Maurizio, Cagliari, Roma, Aquila; 755 Domodossola, Napoli; 756 Palermo; 757 Lecce; 759 Zurigo.

Nelle 24 ore pioggia abbastanza forte quasi generale sul continente e sulla Sardegna, e venti forti o freschi meridionali nella bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo coperto o nebbioso o piovoso; venti settentrionali nell'Italia superiore, forti nell'alto Adriatico, venti meridionali nell'Italia inferiore, fortissimi in Terra d'Otranto, abbastanza forti lungo la costa jonica; alte correnti pronunziatissime del terzo quadrante.

Temperatura abbassata al nord, cresciuta altrove.

Mare generalmente agitato.

Continuano venti meridionali, fuorchè nell'alta Italia, e pioggie.

Roma, li 31 ottobre 1881.

Una nuova depressione invade l'Irlanda, dove il barometro è disceso fino 12 mm. Alte pressioni al NE d'Europa.

La depressione d'ieri sull'Italia, aumentata d'intensità, ha oggi il suo centro presso Roma.

Pressioni: 749 Roma, Aquila; 750 Livorno, Pesaro, Lesina; 751 Genova, Pola, Palermo; 754 Domodossola, Lecce.

Nel pomeriggio e nella notte pioggia abbastanza forte in molte stazioni del continente e venti meridionali forti in Sicilia e nel Tirreno; fortissimi in Terra d'Otranto.

Stamane cielo piovoso o coperto o nebbioso. Venti forti o fortissimi da NE a SE nell'Adriatico. Scirocco forte nel Jonio.

Temperatura poco cambiata.

Mare tempestoso a Palascia; molto agitato a Brindisi, a Procida ed a Taranto; agitato altrove.

Probabili venti forti o freschi settentrionali nell'Italia superiore con abbassamento di temperatura; meridionali all'estremo sud. Tempo cattivo, specialmente nell'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,7	750,3	751,0	752,1
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	16,7	15,9	13,4
Umidità relativa....	93	77	70	87
Umidità assoluta...	10,95	10,96	9,40	10,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE 4	SW. 18	WSW. 13	W. 4
Stato del cielo.......	8. nubi	10. quasi coperto	10. coperto	10. gccoie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 12,2 C. = 9,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 22,7

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
dèl dì 2 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 42 1/2	89 37 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	54 35	54 30	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	90 55	90 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1200 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	650 "	648 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	626 "	624 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	950 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	920 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 85	100 70	—
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 44	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 57 1[2 cont. - 91 80, 85, 90 fine.
Rendita italiana 3 0[0 (1° aprile 1882) 54 30.
Prestito romano Blount 90 50.
Banca Generale 648, 649 fine.
Banco di Roma 625 fine.
Parigi *chèques* 102 10.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del 2° Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 21 del corr. mese di novembre, alle ore 12 mer., nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento, durante l'anno 1882, di

Chilogrammi 68600 *olio d'oliva di prima qualità per macchine, per la complessiva somma di lire* 82,340.

La consegna avrà luogo nelle sale di ricezione del R. Arsenale di Napoli e del R. Cantiere di Castellammare, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 8300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 dicembre p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Napoli, 1° novembre 1881.

5821 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO BAZZETTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 ottobre 1881, per i

Lavori di adattamento ed arredamento di tettoia nella caserma di San Francesco a Ripa in Roma, per l'ammontare di lire 60,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 75 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 53,550, scade a mezzodì del giorno 8 novembre 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 6000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 1|2 alle 12 meridiane del giorno 8 novembre 1881.

Dato in Roma, addì 31 ottobre 1881.

Per la Direzione
5837 *Il Segretario*: C. FIORY.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia La Generala, *in questa città, durante il triennio* 1882-1883-1884.

Nel giorno 17 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o di un suo rappresentante, si terrà pubblico incanto per il suddetto appalto in otto distinti lotti nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	50890	0 47	23,918 30	98,153 25
	Pane pei detenuti sani »	200635	0 37	74,234 95	
2	Carne di vitello . . . »	1800	1 60	2,880 »	31,870 »
	Carne di bue e manzo . »	22300	1 30	28,990 »	
3	Vino . . . . . . Ett.	400	44 »	17,600 »	19,120 »
	Aceto . . . . »	40	38 »	1,520 »	
4	Riso . . . . . Chil.	14034	0 36	5,052 24	8,748 24
	Fagiuoli e legumi secchi »	10560	0 35	3,696 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	4000	0 70	2,800 »	8,385 »
	Paste di 2ª qualità . . »	9000	0 58	5,200 »	
	Semolino . . . . . »	150	0 80	105 »	
	Farina di granturco . »	1000	0 28	280 »	
	Patate . . . . . . »	»	»	»	»
	Rape . . . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	»	»	»	
6	Olio d'ulivo per condim. »	600	1 80	1,080 »	10,605 »
	Petrolio raffinato . . »	10500	0 85	8,925 »	
	Olio d'ulivo per illumin. »	400	1 50	600 »	
7	Burro . . . . . . »	520	2 50	1,300 »	13,300 »
	Lardo . . . . . . »	2300	2 »	4,600 »	
	Cacio . . . . . . »	3000	2 20	6,600 »	
	Uova . . . . . Dozz.	1000	0 80	800 »	
8	Legna di essenza forte Mir.	40000	0 43	17,200 »	21,096 »
	Carbone . . . . . »	800	1 20	960 »	
	Paglia . . . . . . »	1200	0 53	636 »	
	Foglie di granturco . »	2000	1 15	2,300 »	
				Montare totale della fornitura L.	211,277 49

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 2 dicembre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di eguai somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei Buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1882, ed è regolato dal capitolato d'oneri, approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 26 ottobre 1881.

5854 *Il Segretario incaricato*: E. LEGNANI.

Provincia di Roma — Esattoria di Piperno — Comune di Piperno

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimerid. del giorno 24 novembre 1881, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili, posti nel comune di Piperno, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	NATURA e situazione dei fondi	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	N. civico	Superficie E. A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato	DEPOSITO	OSSERVAZIONI
1	Marzi-Marchesi Antonio fu Giuseppe.	Seminativo in tenuta del Mazzocchio.	10	96	»	7 23 90	566 09	Fosso, Sindici Patrimonio a più lati.	2357 80	235 »	Enfiteuta della Reverenda Camera, ora Demanio.
2	Tomeucci Tommaso fu Pietro.	Oliveto in Colle Menardo.	8	437, 438	»	1 66 50	269 73	Spadaro Deodata, Mariani Tomasso, strada.	1170 »	117 »	Libero.
		Seminativo in Campo al Pozzo.	6	537	»	1 06 80	69 21	Comune di Piperno, stradello, Reali Candida.	300 »	30 »	Libero.
3	Brusca Leonilde e Regina fu Paolo.	Casa di vani 4 in via della Gatta.	1	486 sub. 1	7 ter.	»	86 »	Reali Candida, strada a due lati.	240 »	24 »	Libera.
4	Alonzo Beatrice fu Casimiro.	Casa di vani 8 in via della Gatta.	1	461 sub. 1	1 rosso	»	100 »	Setacci Fulgenzio, Brusca Caterina e strada.	750 »	75 »	Libera.
5	Religiosi Ordine Gerosolimitano di Malta.	Seminativo in Spadelle.	2	1771	»	4 27 40	225 67	Canonicato in Maenza, Demanio a due lati.	979 20	97 92	Libero.
		Seminativo in Ceriara.	5	647	»	1 73 »	35 46	Strada, Demanio, Setacci Fulgenzio.	153 60	15 36	Libero.
		Bosco ceduo in Torretta.	8	471, 472	»	0 60 10	5 96	De Nardis Casimiro, Fantozzi Giacinto, Guglielmi Francesco.	25 80	2 58	Libero.
6	Rispoli Federico fu Angelo.	Pascolo olivato in Pietrara.	8	427	»	1 31 50	150 »	Strada a due lati, Coletta Vincenzo.	651 »	65 »	Enfiteuto alla Cappella del Presepe.
7	Canonicato di San Giacomo.	Terreno olivato in Montanino.	2	22	»	0 22 20	43 58	Strada, Reali Candida, Tomeucci fratelli.	188 40	18 84	Utile dominio verso Monti Domenico.
8	Canonicato di Sant'Andrea.	Oliveto in San Davino.	8	808	»	0 63 60	32 05	Tomeucci Emilio a tutti i lati.	180 60	18 »	Diretto dominio a carico di Tomeucci Emilio.
9	Canonicato di San Filippo.	Seminativo in Cipollara.	2	983, 984	»	0 59 »	81 83	Strada, Tacconi Angela ved. Fauttilli, Colobonì Domenico.	352 80	35 28	Dominio diretto a carico di De Nardis Luigi Antonio.
		Vigna in Palazzo della Paura.	2	223	»	0 49 »	67 96	Spadaro Francesco, Bilancia Leonardo, Magliocchetti Antonio.	289 20	28 92	Diretto dominio a carico di Palluzzi Saverio.
10	Felici Angela Maria fu Pietrangelo.	Terreno olivato in Colle Menardo.	8	924	»	0 39 20	56 37	Strada, Di Pietro Domenico, Alonzo Agostilia.	244 80	24 48	Canone di baj. 95 a Jannicola Tomasso.
11	Antonelli Gio. Battista fu Giuseppe.	Oliveto in Staffaro.	5	618, 619	»	1 99 50	63 87	Strada, comunità di Piperno, Romani Tomasso.	277 20	27 72	Canone di baj. 30 per ogni opera al comune.
12	Di Giorgio Gio. Battista fu Mariano.	Oliveto in Monte Alcide.	2	2025	»	0 27 »	25 81	Strada, Monti Vincenzo, De Marchis Francesco.	116 40	11 64	Canone di baj. 75 al Convento di S. Tomasso, ora Demanio.
		Oliveto in Colle Menardo.	8	430	»	0 49 70	27 80	Rispoli Angelo, Porcelli Paolo, Reali Candida.	121 20	12 12	Enfiteuto alla Parrocchia di Santa Lucia.
13	Andreocci Vincenzo fu Giuseppe.	Seminativo in Frassonetto.	7	451	»	1 08 »	73 01	Strada, Parrocchia di San Giovanni, Re Biagio.	304 80	30 48	Libero.
		Seminativo in Sugaretto.	7	854	»	1 50 »	101 40	Demanio Nazionale, Confraternita del Sagramento.	440 80	44 08	Libero.
		Seminativo in Quarto Dotale.	7	567, 568	»	0 80 »	62 24	Jannicola Tomasso, Demanio a più lati.	300 »	30 »	Libero.
14	Macci Tobia fu Francesco e Severino di Tobia.	Casa di vani 8 in via Majo.	1	10 sub. 1, 11 e 12	13 bis, 15, 17	»	249 41	Sergenti eredi, Ospedale dei poveri.	1870 80	187 »	Libera.
		Casa di vani 15 in via Consolare.	1	440	2 rosso	»	165 25	Maestre pie, via Camilla, via Consolare.	1245 60	124 »	Libera.
15	Libertini Antonio e Francesco fu Casimiro.	Pascolo olivato in Chiocche.	8	59-*a*	»	0 59 90	230 40	Di Mario Nicola Antonio, Cestrilli Gaetano, Bove Saverio.	230 40	23 04	Canone di baj. 30 per ogni opera al comune.
		Oliveto in Casalicchio.	6	141	»	0 86 »	»	Strada a due lati, Rossi Angelo.	334 80	33 48	Canone idem.
16	Simoneschi Vincenzo fu Giuseppe.	Bottega in piazza del Mercato.	1	1248	118	»	40 31	Jannicola Tomasso, Galli Carlo, strada.	302 40	30 24	Canone di lire 53 73 a favore del Demanio.
17	Spilabotte Francesco fu Antonio.	Vigna ed oliveto in Taborre.	8	149, 190	»	0 33 »	20 71	Strada, Pagani Tomasso, De Nardis Filippo.	94 80	9 48	Liberi.
		Oliveto in Madonna delle Grazie.	8	487, 488	»	0 70 40	127 64	Fosso, Cifoni Anna Maria, Battisti Angelo.	553 80	55 38	Enfiteuto a Setacci Francesco.
18	De Nardis Michelangelo e fratelli fu Cristofaro.	Casa di vani 11 in via Montone.	1	1156 sub. 1, 1157, 1159 sub. 1165 sub. 2	16, 12, 2, 8	»	120 »	Pistillo Loreta, Brusca Tomasso, Antonini Angela, strada.	900 »	90 »	Libera.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	NATURA e situazione dei fondi	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	N. civico	Superficie E. A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato	DEPOSITO	OSSERVAZIONI
19	Scirocco Domenico fu Tommaso.	Vigna in La Pingola.	2	922	»	0 35 »	54 »	Strada, Bianchi D. Mattia, Brusca Tomasso.	234 »	23 40	Canone di sc. 1 40 al Demanio.
20	Tomeucci Emilio fu Carlo.	Seminativo in Pruneto.	5	528	»	2 84 »	169 20	Reali Candida, Ospedale dei poveri, strada.	721 80	72 18	Libero.
21	Ferajoli Pietro fu Vincenzo.	Casa di vani 6 in via delle Canne.	1	622	6	»	80 »	Bove Francesca, Reali Gio. Battista e strada.	600 »	60 »	Tibera.
22	D'Alessio D. Domenico fu Angelo Maria.	Casa di vani 8 in via Santi.	1	722 sub. 1	5	»	92 03	D'Alessi Agostilia a due lati e strada.	673 80	67 38	Libera.
23	Nardelli Andrea e fratelli fu Angelo.	Vigna in Baglietto.	2	846, 847	»	0 42 20	55 76	Fontana Tomasso, Silvestri Carmine	241 80	24 18	Canone di sc. 2 01 al Canonicato di S. Bartolomeo.
		Seminativo in Carnale.	9	74	»	0 35 60	25 99	De Angelis Tomasso, Micinilli Luigi, Manni Alessandro.	108 »	10 80	Enfiteuto alla Mensa Vescovile.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di 3 giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 30 novembre 1881 ed il 6 dicembre 1881, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, lì 28 ottobre 1881. 5884 *Per l'Esattore*: L. PONTECORVI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

Avviso d'Asta per primo incanto.

Avendo il Ministero della Guerra determinato di addivenire all'incanto di seconda prova per l'appalto fornitura foraggi del 2° e 3° lotto, si fa noto che nel giorno 7 del mese di novembre, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, nella caserma San Giacomo, via Vittorio Emanuele, primo piano, avanti il presidente del COnsiglio d'amministrazione della Legione, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto in due lotti dei foraggi occorrenti pei quadrupedi effettivi ed aggregati alla Legione, stanziate nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, come dallo specchio seguente:

INDICAZIONE DEI GENERI	UNITÀ di misura e quantità per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI	QUANTITÀ approssimativa dei generi da provvedersi in quintali Avena od orzo	Paglia corta mangiativa	Paglia lunga per lettiere	SOMME per cauzione
Paglia corta mangiativa . .	Chilog. 6	2	2° lotto, provincie di Messina, Catania e Siracusa	1794	2692	1346	6300 »
Avena ovvero orzo	» 4		3° lotto, provincie di Girgenti e Caltanissetta . .	1420	2130	1065	5000 »
Paglia lunga per lettiera . .	» 3						

Termine per le consegne. — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni.

L'impresa incomincerà dal 1° gennaio 1882, ed avrà termine col 31 dicembre dello stesso anno, e le forniture saranno regolate dai capitoli d'appalto, che sono visibili presso l'Amministrazione e presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, nonchè presso l'Amministrazione delle Legioni di Verona, Bari, Torino, Milano, Piacenza, Cagliari, Roma, Firenze, Napoli e Bologna.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte separatamente per ogni lotto, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e compilate come infra:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di .... la paglia corta mangiativa a L. ..., l'avena ovvero orzo a L. ..., la paglia lunga per lettiera a L. ... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta di chilogrammi 6 di paglia corta mangiativa, di chilogrammi 4 avena od orzo, e di chilogrammi 3 paglia lunga per lettiera, il costo della razione sarebbe di L. ... "

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per la detta razione un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove la Legione ne faccia richiesta, i seguenti generi, ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

La crusca a . . . L. 12 50 al quint.	La farina d'orzo a . L. 23 50 al quint.
La farina di segala a „ 23 50 id.	L'erba (detta scarola) „ 5 „ id.

I fatali, ossia termine utile, per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, o presso i Comandi dei carabinieri nelle provincie dipendenti, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli di appalto.

Palermo, addì 30 ottobre 1881.

5891 *Il Capitano Direttore dei conti*: RIBOTTO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deliberazione 3 ottobre 1881, n. 1890, della Deputazione provinciale di Mantova, nel giorno di giovedì 17 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, si terrà in questo ufficio di segreteria l'asta pei lavori di manutenzione della strada provinciale Mantova-Asola, che ha principio presso le Grazie, staccandosi dalla strada provinciale Cremonese, e traversando gli abitati di Rivalta, Rodigo, Gazoldo, Piubega, Casalmoro e Castelnovo mette capo alla porta Orientale di Asola, della lunghezza di chilometri 29,822, non comprese le traverse interne di Rodigo, Gazoldo e Piubega, e ciò sotto l'osservanza delle condizioni indicate nei capitolati d'appalto generale e speciale.

L'appalto sarà duraturo pel periodo di anni nove, a far tempo dal primo gennaio 1882.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 5400 (cinquemilaquattrocento), e la delibera verrà fatta a chi offrirà il maggior ribasso percentuale sull'anzidetta somma, e ciò sotto l'osservanza dei predetti capitolati d'appalto, nonchè delle norme portate dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ogni offerente per adire all'asta dovrà fare un deposito di lire 500 (cinquecento) in valuta legale, ovvero in rendita dello Stato, o in obbligazioni del Prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa, e dovrà presentare il certificato di idoneità di data non anteriore a 6 mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al solo deliberatario, e restituito agli altri aspiranti non appena ultimata l'asta.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000 (mille) in valuta legale, o in cartelle del Debito Pubblico, o in obbligazioni del Prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa.

La descrizione della strada ed i capitolati generale e speciale sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di giovedì 8 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, scadranno i fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso, non minore del ventesimo, del prezzo di aggiudicazione, ed oltre la detta ora non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dalla prova del deposito d'asta e dal certificato d'idoneità.

Nello stesso giorno ed ora, e colle norme superiormente indicate, in seguito alla deliberazione 10 ottobre 1881, n. 1890, della Deputazione provinciale di Mantova, si procederà pure all'appalto dello sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpe della summenzionata strada provinciale Mantova-Asola, nei suoi limiti fra la strada Cremonese presso le Grazie e la porta Orientale di Asola, escluse le traverse interne di Rodigo, Gazoldo e Piubega.

L'appalto sarà duraturo per anni otto a far tempo dal 1° gennaio 1882.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 190, e verrà deliberato l'appalto a chi offrirà il maggiore aumento percentuale sopra detta somma, e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto, reso ostensibile a chiunque nell'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

La cauzione provvisoria per adire all'asta dovrà essere di lire 20 e quella definitiva di lire 100.

Il termine per la presentazione della miglioria d'aumento resta pure fissato per giovedì 3 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

Le spese d'appalto saranno suddivise in proporzione al canone cui verranno deliberati i due separati appalti.

Mantova, 25 ottobre 1881.

5814 *Il Prefetto Presidente*: BUSCAGLIONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO D'ASTA per secondo incanto di seconda prova
per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi il 31 ottobre scorso, per l'appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al Regio esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare, disposto dal Ministero della Guerra con dispaccio n. 10529 del dodici ottobre prossimo passato, si avverte che nel giorno 9 del corrente mese di novembre, ad ora una pomeridiana, si procederà in questa Direzione, locale San Francesco, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto di seconda prova, mediante partiti segreti, per l'appalto suddetto, cioè:

LOTTO	DENOMINAZIONE del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Salerno	Principato Ulteriore (Avellino) Principato Citeriore (Salerno)	L. 16,000 (Lire sedicimila)

L'impresa avrà la durata di un anno, principiando col 1° gennaio e terminando il 31 dicembre del prossimo anno 1882.

Essa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1881) che faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma come avanti stabilita a cauzione in una delle Tesorerie del Regno. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato ragguagliati al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marche da bollo, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, che sarà pronunziata, seduta stante, dalla autorità che presiede l'asta.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi in tutte lettere sia per ciascun quintale dei generi che si richieggono, come del costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e perciò dovranno essere formulate come appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Salerno il fieno a L.... e l'avena a L.... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chil. 6 di fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione resulta di L.... "

I prezzi dei generi da somministrarsi dall'impresa a richiesta dei corpi, a senso dell'articolo 1, lettera *b*), dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco . .	L. 22	" per quint.	La farina di segale	L. 22 50	per quint.
La paglia mangiat.	" 3 50	"	La farina d'orzo .	" 23 50	"
Le carrube	" 16 "	"	La segale in grana	" 20 "	"
La crusca	" 14 "	"	L'orzo in grana .	" 21 "	"

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura ad un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo della razione stabilito nella scheda Ministeriale, che si aprirà dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto, a decorrere dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno in niun caso accettate.

In questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse fatta una sola offerta purchè accettabile.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Salerno, 2 novembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare

5906 *Il Capitano Commissario*: A. FERRARI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

Si previene il pubblico che il periodo dei fatali sui prezzi della aggiudicazione provvisoria dei chilogr. 300000 di **canapa greggia** da fornire alla Regia marina scadrà a mezzodì del giorno 18 novembre prossimo, e non del giorno 16 detto mese, come per equivoco si annunziava nell'avviso di provvisorio deliberamento in data 29 ottobre.

Napoli, 31 ottobre 1881.

5871 *Il Segretario della Direzione*: EDUARDO D'ORSO.

NOTIFICA DI SENTENZA
a senso dell'art. 141 *Codice procedura civile.*

Ad istanza del signor Eugenio Colonna, sindaco del comune di Scierni nell'Abruzzo Chietino, rappresentato dagli avvocati Angelo Camerini e Orazio Abbamonte,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di cassazione di Roma, a senso del suddetto articolo, notifico al signor Francesco Maria Milano marchese di San Giorgio la sentenza della Corte di cassazione di Roma, sezione civile, pronunciata li 30 maggio 1881, la quale cassa la sentenza 3 agosto 1869 della Corte d'appello di Aquila, ordina la restituzione del deposito e rinvia la causa per un nuovo giudizio alla Corte d'appello di Roma, la quale pronunzierà ancora sulle spese.

Roma, 31 ottobre 1881.

5895 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO.

Il signor Scabbia Giovanni fu Antonio, nato e domiciliato in Crespino, espressamente abilitato dal Ministro di Grazia e Giustizia, con decreto 19 settembre 1881, rende pubblica la sua domanda diretta ad ottenere per sè e pel proprio figlio minore Riccardo l'autorizzazione di aggiungere al loro cognome quello di *Viviani*, e ciò a norma degli articoli 119 e seguenti del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, con invito a chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla data delle affissioni ed inserzioni prescritte nel suindicato Regio decreto.

Crespino, 16 ottobre 1881.

5839 GIO. AVV. VANZETTI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.